

Anno X.

Num. 448

1908

N. 12

ABBONAMENTI

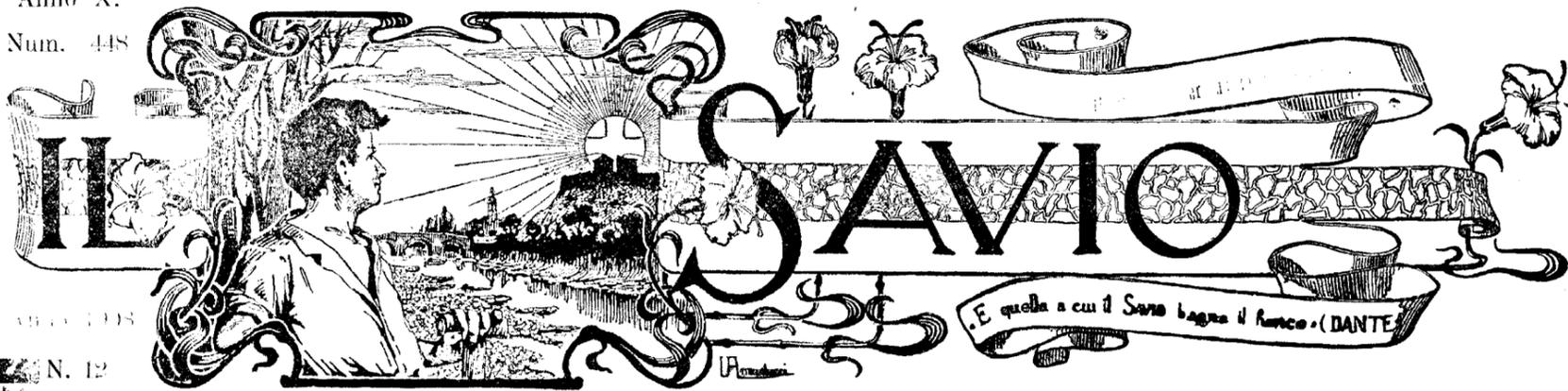
Anno L. 3 Sem. L. 1,80
Una copia Cent. 5

Direzione - Amministrazione

Ricepite Tip. Biasini-Tonti

Piazza V. Emanuele

PERIODICO
SETTIMANALE
DEMOCRATICO
CRISTIANO



UNA PAROLA DI CORAGGIO

Della lettera pastorale per la quaresima dell'Arcivescovo di Milano avremmo desiderato riprodurre qualche cosa nel nostro ultimo numero. Lieti di bellezza, come si meritano, colle parole di un Cardinali punto sospetto di modernismo, lo zelo furioso di certi nostri conoscenti che, peccati spostati nel mondo del pensiero, hanno creato un mestiere nell'antimodernismo, onde discegnere l'azione dell'autorità dalla loro condotta forse niente esemplare e ottenere il santissimo fine di demolire un emulo sotto il manto specioso di salvare la integrità della dottrina cattolica. Ma lo spazio ce lo ha impedito.

Ogni peraltro ci piace segnalare dalla Rivista di Cultura il seguente articolo, che in modo efficacissimo spiega le origini e lo sviluppo del modernismo di nuove anime, augurandoci insieme che l'esempio del Card. Ferrari trovi imitatori. In tutte le città, in tutte le diocesi infatti assistiamo ad una vera e propria congiura dei retri a danno specialmente di sacerdoti zelanti e intemerati, ed è indubbio che l'esagerazione, a cui quelli hanno condotto la lotta contro il vero modernismo, ha fatto delle vittime innocenti. È opportuno perciò che l'autorità ecclesiastica sia sollecita a scagionare il suo clero dalle accuse che vergognosamente e vigliaccamente gli si lanciano contro.

Se degli spiriti sereni avessero seguito in Italia, dal 1898 ad oggi, le lotte che si sono combattute in Italia fra i due partiti nei quali si divise allora il cattolicesimo militante, cercando di informarsi direttamente e sufficientemente sui metodi di lotta dall'uno e dall'altro, essi avrebbero certamente deplorato la scorrettezza dei mezzi polemici — per non parlare ora che di questi, lasciando da parte gli intrighi di... anticamera — dei quali la frazione conservatrice si è servita contro l'altra. Si forzarono e si falsarono i testi, si lesse, più di quanto fosse possibile, fra le righe, si calunniarono le intenzioni, si lasciò abilmente nell'ombra quanto poteva giovare alla verità per mettere in cattiva luce ogni parola che permettesse di equivocare, si inventarono accuse, si mescolò in una cose disparate, si mirò, senza ritegno e senza scrupoli, ad eccitare diffidenze ed a provocare condanne. Chi scrive queste righe è stato senza dubbio il più preso di mira, in tutto questo tempo, da tale campagna di diffamazioni disoneste e settarie, perchè maggior furore di odii e desiderio implacabile di vendetta egli ha provocato contro di sé; ma a molti altri, a tutti quelli che scuotevano vecchie e labili penne, o minacciavano vanità costituite, o provocavano gelosie, toccò la stessa sorte. I titoli di parecchi libelli diffamatori, pubblicati in questi ultimi anni da cotali strani difensori della fede, sono noti a molti: ma vi sono dei periodici e dei giornali che dal 1898 si dedicarono sistematicamente a tale opera, incoraggiati da occulte influenze, ed essi anno purtroppo creato nel clero che se ne fidava un ambiente di sospetti e di timori che ha poi dato largamente frutti di veleno e di morte nel campo del cattolicesimo italiano.

Difendersi da questa campagna di odii era impossibile: è mancata a noi una generazione intermedia, fra i vecchi e i giovani, che potesse portare nel dibattito una parola di serenità e buon senso; e i pochissimi sereni furono subito coinvolti nelle accuse dei vecchi, o, per ottenere il perdono di questi, si fecero essi stessi accusa-

tori dei giovani. Da nessuna parte venne in otto anni un consiglio autorevole alla carità cristiana. Ricorrere ai tribunali sarebbe stato inutile: poichè, oltre a difficoltà d'ordine, diremo così, interno che ognuno può immaginare, se qualcuno, danneggiato e rovinato dalle ingiuste e false accuse, avesse ricorso ai tribunali civili, come spesso si consigliò a noi di fare e non volemmo fare, in questi, il criterio politico sarebbe certamente prevalso sul senso di giustizia, ed essi avrebbero dichiarato che, trattandosi di accuse di carattere confessionale, non erano competenti: quasi che la meuzogna e l'insidia potessero avere libero corso fra i cittadini del nostro regno quando esse fossero esercitate, non contro il marito o il professionista o il mercante, ma contro il cattolico o il sacerdote, e il brigantaggio morale mutasse natura assumendo carattere confessionale.

Sono pochi uomini — due o tre decine in tutto — che hanno od organizzato e diretto nell'ombra, o condotto pubblicamente questa campagna mirando soprattutto a guadagnare l'opinione del clero altolocato, poco voglioso di leggere e di informarsi direttamente, o che aveva poco tempo di farlo, ed ottenendone spesso lodi ed incoraggiamenti, purtroppo, che parvero cadere non si sa se più sullo zelo che eccedeva o sulla carità che mancava.

Era necessario che l'audacia di questi uomini, od almeno di alcuni di essi, passasse tutti i limiti, anche di prudenza, e si rivolgesse contro uomini ed opere care alle autorità ecclesiastiche locali e forti della più esplicita approvazione di queste, perchè una voce forte e coraggiosa si levasse, per condannare certi eccessi di zelo e tenacie di odio settario ed insidie di malignità polemica: e la parola forte e coraggiosa non ha avuto riguardo di colpire uomini e periodici che troppo spesso pretestano lodi ed incoraggiamenti altissimi per dar credito ai loro attacchi. Se modernismo è ribellione alla autorità, ha scritto l'arcivescovo Ferrari « non potrebbe essere che certuni, troppo zelanti, andando all'altro estremo, riuscissero ad un modernismo di nuovo conio? »

Come il lettore vede, noi ci riferiamo ad un brano di una pastorale dell'Ecc.mo Card. Ferrari, arcivescovo di Milano. All'avv. Meda ed a suoi amici e collaboratori antichi alcuni non anno mai saputo perdonare l'essersi schierati con i giovani, per un breve periodo di tempo, e l'aver insieme con essi criticato e biasimato l'opera dei vecchi; il livore di antiche polemiche è rimasto, non è giovato al Meda il cercar di far dimenticare la solidarietà antica attaccando — talora con metodi che emulavano quelli oggi riprovati dal Card. Ferrari — il Murri e i suoi amici, e una fusione recente ha forse rinverdito quell'odio antico; e l'Unione, il nuovo giornale, era spesso tradotto nell'Unità Cattolica, nella Riscossa ed in altri periodici ed opuscoli, come modernistico. Contro questi, però, direttamente, per la sua Unione ha protestato l'Ecc.mo Ferrari.

Ma le sue parole trascendono l'occasione per la quale furono dette. Esse rompono un incantesimo; investono un sistema che troppo a lungo è durato e che troppo ha spadroneggiato e troppe rovine ha prodotto, e non certo solamente fra quelli a quali esso voleva nuocere: un sistema che per poco non ha fatto il campo della polemica cattolica simile al bri-

gantaggio che in certe epoche ha infestato i boschi di alcune regioni italiane. Ad esso nocque tuttavia l'eccedere; l'eccesso selvaggio e feroce svelava le passioni fosche e tristi che lo ispiravano e procurò a coloro che erano presi direttamente di mira il conforto di avere contro di sé della gente con la quale lo spirito vivo del cattolicesimo, che è spirito di verità e di giustizia, non poteva aver più nulla di comune.

Noi speriamo, e ci auguriamo ardentemente, che la parola del Cardinale di Milano svegli molte coscienze e le inviti a riflettere, ad esaminare le origini di certe fiducie cieche, il valore di certe accuse tenaci, i caratteri di un metodo di lotta che ha creato soprattutto il torbido, la confusione e l'equivoco e che, troppo spesso, è riuscito a crearli. Sarebbe, per il cattolicesimo italiano, il principio di giorni migliori.

D. ROMOLO MURRI A DURA PROVA

La Rivista di Cultura di don Murri annuncia la sua fine, che dice consigliata da gravi molteplici ragioni e più particolarmente dall'enciclica Pascendi.

Scrive la rivista:

« È sempre stato nostro principio lavorare nella Chiesa e per la Chiesa con libertà e disinteresse, secondo lo spirito vivo che è in essa e la necessità dei tempi ci parvero richiedere: e, per quanto ci sia stato necessario affrontare le ostilità segrete e aperte dei nemici interni, di coloro che nel seno del cattolicesimo visibile ci sembrarono rappresentanti di interessi estranei e nocivi e causa, consapevole o meno, dei danni e degli odi crescenti in esso, noi abbiamo sempre evitato di venire a conflitto diretto con la Chiesa e con l'autorità che la governa. E quando il continuare in una certa direzione diventava impossibile senza urtare contro le opposizioni certe ed aperte di essa noi abbiamo sempre ceduto. Oggi cediamo ancora. E cediamo tacendo, poichè rinunciare al nostro programma, all'anima dell'anima nostra di cristiani e di sacerdoti, non ci è possibile ».

La Rivista dice che, proseguendo ancora, fra breve tutto l'episcopato e Roma stessa avrebbero proclamato la rivista fonte di dottrine e di aspirazioni rovinose. Don Murri dichiara poi di rinunciare a qualunque proposito di propaganda attiva o di nuove pubblicazioni della Società nazionale di cultura, nella quale lo sostituirà l'amico Dottor Giuseppe Fuschini per la vendita delle pubblicazioni già fatte e per il servizio dei clienti.

« I nostri amici — prosegue — non possono in nessun modo rimproverarci di serbare un posto di combattimento e di abbandonarlo a mezza via. Molti di essi avrebbero già dovuto separarsi da noi; per molti il ricevere questo periodico era divenuto un pericolo permanente, una denuncia ».

Ma non rinuncia al lavoro, anzi... e pensa al suo sogno: la casa di studio per gli antichi clienti ed amici.

« Questi amici — dice — possono giudicare da sé quanto poco, per il nostro spirito di verità e di giustizia, il cattolicesimo italiano e romano sia una patria o una casa; contro di noi e contro i nostri giovani amici generosi invece oggi quasi concordemente contro stranieri, che la minacciano di rovina. Ebbene, una piccola patria noi ci faremo, una piccola casa nella quale, meditando e lavorando nel silenzio, sentire vicino l'anima della Madre grande e riposare con fiducia nell'attesa ».

Nell'aprile sarà pubblicato ancora un numero. L'ultimo, con la fine di alcuni studi in corso; indi la rivista cesserà le pubblicazioni.

Noi ci spieghiamo le ragioni che hanno indotto il D. Murri a questo passo, tanto doloroso per lui e per gli amici suoi; ma insieme ci auguriamo che la solitudine, a cui egli si è volontariamente votato, serva a diradare una buona volta gli equivoci e gli dia anche modo di dare all'Italia e all'idea, in opere maggiori e più meditate, quel che dal suo ingegno nobile e profondo tutti gli amici attendono e che le lotte ingrato di ogni giorno gli hanno finora impedito di fare.

ALLA FINESTRA

I propositi . . . bellicosi della « Tribuna Sociale. »

Come si sa, nei giorni 28, 29 e 30 corr. si adunerà in Genova un Congresso cattolico nazionale. Ora, mentre i democratici della Lega stanno alla finestra attendendo di vedere che cosa saprà dare il clericalismo italiano, in questo momento supremo forse della sua agonia, i democratici cristiani *addomesticati* invece, specialmente quelli milanesi, si danno d'attorno per partecipare al detto congresso. E la *Tribuna Sociale*, il loro organo prediletto, è venuto a quest'uopo pubblicando diversi articoli per incitare gli amici *alla battaglia più forte e più decisiva*. E . . . bellicosi assai sono i propositi di costoro!

Nel penultimo numero ad es. la *T. S.*, trattando appunto della recente lotta per il catechismo e del congresso, scriveva fra l'altro queste parole:

« Bisogna lavorare con lena indefessa . . . guai se perdessimo il posto di lotta in questi momenti.

« Ma bisogna anche elevarci fino a comprendere che se noi fermassimo l'agitazione per il catechismo solamente ad essa, noi avremmo già rovinato la causa nostra. È questione di un partito nuovo, che non sarà forse cattolico, ma sarà certamente cristiano, di una nuova scuola sociale, che non sarà catalogata dalle congregazioni romane, ma sarà certamente amante della libertà e della democrazia ».

E sono i d. c. di S. E. che scrivono così??!

L'anticlericalismo di De Amicis

Riceriamo e pubblichiamo:

Dopo la morte dell'illustre scrittore la stampa anticattolica e specialmente socialista, trascurando di elevare (come era dovere) i meriti letterari, l'opera educativa e lo spirito suo generoso, virtù tutte che nobilitarono l'uomo, si è fermata invece a criticare l'operato del figlio Ugo che ha voluto che i funerali del padre fossero religiosi. Si potrebbe benissimo chiudere la bocca a questi farisei dell'ateismo col dichiarare che il figlio si è fatto interprete dei sentimenti dell'illustre defunto, che a lui dovevano essere certamente noti. Gioverebbe notare ancora che il De Amicis non era iscritto, nè si volle mai iscrivere alla massoneria, come pure si potrebbe ribattere che il figlio non è creazione di gesuiti come stoltamente si è stampato. Tutte queste buone ragioni, che confutano le tesi sciocche ed inopportune della stampa popolare sarebbero sufficienti, se dai suoi scritti e dalle sue opere con chiara evidenza non si constatassero le sue idealità cristiane.

Ho tra le mani le sue *lotta civili* che dovrebbero essere come l'esemplare, il vocabolario di tutto il proletariato. Ebbene Egli stigmatizzando la borghesia, il lusso smodato ed il vizio sotto ogni suo aspetto, sogna un avvenire pieno di consolazione universale, un avvenire che abbia per base il compatimento e l'amore, e con queste sante aspirazioni ad ogni classe di persone è largo di consigli e opportunamente fa giusti rimproveri.

Discutendo ieri l'altro con un socialista sulle credenze religiose del De Amicis ebbi a dichiarare che egli non era ateo quantunque alle volte si fosse nei suoi scritti pronunciato anticlericale.

E difatti ritornando alla sua citata opera, nei passi dove si dichiara anticlericale afferma che il programma clericale non ha per ba-

se il trionfo della religione del Cristo, ma il trionfo della politica del clero, una politica che rappresenta la politica subdola dei secoli passati, ma non una politica a base di sincerità e di carità, quale si addice ad una che deve essere la Chiesa di Dio. Ecco appunto la differenza grandissima che passa tra clericalismo e cattolicesimo. La politica clericale d'oggi pretende legare una dottrina religiosa alle forme mutevoli di un sistema politico inopportuno, mentre i tempi sono cambiati, mentre il popolo sciolto da ogni gretto servilismo aspira a quei santi ideali di libertà cui aspirava S. Paolo quando dovette lottare contro i suoi fratelli d'apostolato.

Oggi chi vuol essere cattolico deve esserlo non per semplice tradizione, ma per profonda convinzione di animo. Questo appunto era l'anticlericalismo del De Amicis, come lo è quello del Murri.

L'illustre scrittore fu un giorno accusato pubblicamente di sentimenti anticristiani, ma egli forte delle sue convinzioni ebbe a dichiarare che Egli si sentiva profondamente cristiano. È quindi cosa intempestiva ed indecorosa il clamore che i socialisti fanno contro l'atto giusto e pietoso del figlio. Essi provano una volta di più quale è l'intolleranza del loro partito.

Forlimpopoli, 17 Marzo 1908.

xx.

Liberali da strapazzo

Del manifesto del Comitato permanente d'agitazione anticlericale, affisso sui muri della città mercoledì scorso, non metterebbe conto di occuparsi: è stata una delle solite smargiassate di certi *liberali da strapazzo*, di certi *liberi . . . passatori*, e forse anche un diversivo massonico per tentare di distrarre l'attenzione della cittadinanza da certe taccocole di famiglia. Ma gli onesti e gli imparziali hanno fatto giustizia della insulsa e incivile pubblicazione ed insieme . . . han riso.

È invero non è comica, per non dir altro, la trovata del Comitato, che nel fatto della distribuzione degli *inviti al precetto pasquale* vede un'imposizione, una coercizione di coscienze? Ma il fare un'invito, è ovvio, che non è fare un'offesa, nè imporre un'obbligazione. E del resto chi non sa che i parroci lasciano i detti inviti in quelle famiglie e per quelle persone che possono sopporre non li rifiutino? Dov'è dunque l'imposizione? (Che se pur anche nella semplice distribuzione si volesse ravvisare un'offesa, cosa si dovrebbe dire del Comitato che giovedì fece diffondere quel manifesto, sotto forma di volantino, fra la gente che usciva di chiesa? Anche voi dunque, o liberi p . . . ensatori, fate altrettanto e peggio anzi!

Quanto poi all'altra affermazione, che il pane di S. Antonio viene dato solo a quelli che adempiono al precetto pasquale, rispondiamo che ciò è falso assolutamente, perchè i Parroci non fanno differenze; e sfidiamo i signori firmatari del manifesto a dimostrare il contrario. E si che hanno modo di informarsi, se interrogano non pochi loro colleghi in antireligione, qualcuno dei quali, sappiamo, che riceve da un parroco perfino un assegno mensile! Come si vede, non mancano preti, che sono più larghi nel beneficiare degli stessi istituti di beneficenza, ai quali il poco sullo dato Comitato consiglia di ricorrere.

Quanto più bella figura, dunque, avrebbero fatto quei signori a tacere!

Avrebbero commessa una monelleria di meno — come molti hanno giudicato la loro pubblicazione, alla quale poi non si sarebbero mai aspettato di vedere partecipare il primo magistrato della città, che più degli altri non dovrebbe contravvenire al dovere del rispetto e della tolleranza per le idee dei cittadini.

Comizio — Giovedì scorso per iniziativa della Fratellanza Contadini della Camera del Lavoro ebbe luogo nella borgata di S. Giorgio un pubblico comizio allo scopo di mettere in guardia i coloni dalla mossa insidiosa tentata da certi padroni con le leghe gialle. Il comizio fu numerosissimo anche dalle parrocchie limitrofe: si calcola infatti fossero presenti oltre mille lavoratori. Parlarono applauditi C. Zoli e A. Bartolini per la Camera del Lavoro; l'Avv. Carlo Rasi, che portò l'adesione dei democratici cristiani e rilevò egregiamente la necessità dell'organizzazione unica e neutrale di tutti i lavoratori; e infine l'Avv. G. Giommi, che si intrattene a spiegare gli scopi delle leghe gialle e a dissuadere i coloni dall'aderirvi. In sostanza fu un'ottima giornata di propaganda.

Club Cesenate — Domenica scorsa al Club Cesenate seguiva una seconda conferenza, tenuta dal Rag. V. Gabriotti sul tema « Idealità buone ». Il giovane oratore passò in rassegna varie manifestazioni dell'idealismo e spiritualismo rinascite; mise in rilievo la attività che i giovani vanno spiegando specialmente per la moralità pubblica e infine concluse inneggiando a tutto un programma di rinnovamento morale e sociale.

Inutile il dire che la detta conferenza fu assai applaudita.

Promozione onorifica — Con recente decreto il Cancelliere capo della nostra Pretura Signor Zagatti Oreste è stato promosso a Cancelliere di Tribunale e destinato precisamente a reggere la Cancelleria del nostro Tribunale. Mai promozione è stata meritata più di questa: solo chi ha avuto la fortuna di avvicinare spesso il sig. Zagatti può dire quale e quanta fosse la cortesia dei modi, la pazienza ammirabile di questo funzionario e perfetto gentiluomo nei suoi frequenti contatti con professionisti e cittadini di ogni ordine e quale e quanta la sua intelligenza e profonda conoscenza delle funzioni cui era adibito e quale e quanta la intemperanza di tutta la sua vita pubblica e privata. È quindi con grande e vero rammarico che apprendiamo la perdita che sta per fare Cesena; ci consola però il pensare che questa perdita trova la sua causa appunto nella giustizia resa al merito.

Ci permettiamo quindi a nome di tutta la cittadinanza di rivolgere al partente un affettuoso saluto ed insieme l'augurio che questa promozione non sia che una breve tappa nella brillante carriera che a lui certamente riserbano le sue doti esime di mente e di cuore.

Il comitato di soccorso a favore dei danneggiati dal terremoto delle Calabrie e dalle inondazioni dell'alta Italia durante il 1907 ci manda il seguente

Resoconto delle somme riscosse ed erogate

Raccolte dagli alunni delle scuole medie	L. 641.97
Offerta del Municipio di Cesena	» 500.—
Raccolte dal Capitano Dotti, dal Tenente Mazzoli ed altri ufficiali	» 170.—
Offerta della Società del Tiro a Segno in occasione della gara sociale del novembre 1907	» 40.—
Raccolte dai Rev. di Parroci della Diocesi	» 564.76
Offerta della Banca Popolare	» 50.—
» della Cassa di Risparmio	» 250.—
» del M.se Lodovico Almerici	» 30.—
» del M.se Ghini Don Ghino	» 20.—
» di Mons. Vescovo Cazzani	» 25.—
Raccolte in occasione del banchetto all'on. Comandini	» 36.—
» dagli insegnanti delle Scuole E.	» 119.17
» dagli operai e Impiegati della ditta Trezza	» 110.15
» dalla Filodrammatica « C. Goldoni » per utile netto delle recite date dalla medesima a beneficio del Comitato	» 215.13
Offerte varie	» 18.60
	<hr/>
	L. 2790.78
Spese per i bracciali e le borse che servirono per i raccoglitori	» 4.45
	<hr/>
	Utile netto L. 2786.33

N.B. — Le spese di stampa sono rimaste a carico del Comune. Spedite in 3 volte al Sindaco di

Milano, Presidente del Comitato Milanese con preghiera di erogarle in ragione di due terzi a favore dei danneggiati dalle inondazioni e di un terzo ai danneggiati dal terremoto L. 2786.33

I documenti e le ricevute sono ostensibili a chiunque presso l'ufficio della Segreteria Comunale.

Concittadino premiato — All'Esposizione dell'Industria moderna tenuta di recente a Roma al Teatro Adriano, il concittadino M. Sc. Avv. Giovanni Ghini otteneva la medaglia d'oro per avere esposto vini da *dessert* dei vigneti di sua proprietà. Rallegramenti.

R. Pretura — Udienza Penale del 20 Marzo. Pretore Sig. Avv. G. Rubbiani Galasso, Pub. M. Sig. avv. Barducci, Cancelliere Sig. Renzi.

Farmacopola sotto processo. Su reclamo dei farmacisti Montemaggi e Giorgi la prefettura di Forlì intimava la chiusura della farmacia dei Sigg. Cesare e Colombo Neri di fronte al Suffragio. Il reclamo e di conseguenza l'ordine era fondato su di un'antica disposizione di papa Clemente XIV del 1772 la quale disposizione limitava il numero delle farmacie nello stato pontificio.

Non avendo i Sigg. Neri ottemperato all'ingiunzione prefettizia di chiusura, furono messi in contravvenzione e la causa fu discussa all'udienza del 20. Dotta e profonda fu la discussione fra il P. M. e il difensore On. Comandini, che entrambi dopo minuto esame di tutte quelle antiche disposizioni in rapporto alla moderna legislazione, conclusero per l'assoluzione degli imputati per inesistenza di reato: ed in tal senso giudicò il Sig. Pretore, accogliendo l'istanza della difesa e del P. M.

Una disgustosa baruffa, che avrebbe potuto avere anche serie conseguenze, sorse sabato mattina fra il colono Lugaresi Domenico e il Sig. Filippo Comandini, a proposito di un certo appezzamento di vigna della locale Congregazione di Carità.

Non azzardiamo anticipare giudizi sull'avvenuto, anche perchè diverse sono state le versioni a noi pervenute; e però attendiamo il responso dell'autorità giudiziaria. Notiamo intanto, per la cronaca, che al Lugaresi è stata accordata la libertà provvisoria.

Associazione Impiegati — Domenica 15, in una sala del palazzo Municipale, l'assemblea della Associazione impiegati dei Comuni e Opere Pie del Circondario presieduta alla sinistra del Consiglio Direttivo per 1908: il concorso alle urne, numerosissimo (179 votanti sopra 222 iscritti) portò la elezione a consiglieri, dei soci Salvatori Poloni, Arturo Borghetti, Lucchi ed Ercole Paladini, e la riconferma dei vecchi componenti, con a presidente l'avv. G. Turchi, segretario capo del Comune.

Furono approvati il conto finanziario 1907 e i risultati dell'agitazione promossa in detto anno presso le pubbliche amministrazioni per il miglioramento economico degli impiegati (relatore Semprini) e fu deliberato di proseguire e intensificare il movimento nell'anno in corso, dirigendolo specialmente contro quei pochi Comuni e Congregazioni, che respingendo senz'altro i desiderati dell'associazione, hanno dimostrato di non riconoscere i bisogni dei propri dipendenti, nè v'hanno ancora in qualsiasi guisa provveduto.

L'assemblea sarà nuovamente convocata entro il corrente marzo per ultimare la discussione dell'ordine del giorno del 15 detto.

Da Genova a Ferrara — Reduce dal successo riportato al Carlo Felice di Genova, la Sig. Maria Grisi si è portata dopo un breve riposo a Ferrara, ove canta nell'*Aida* al Tosi Borghi. Anche quivi le sono fatte accoglienze entusiastiche, e la stampa la giudica felice interprete del personaggio verdiano e provetta cantatrice per voce, metodo e padronanza di scena.

Rallegramenti.

Concittadino che si fa onore — Il giovane concittadino Sig. Gioacchino Crudeli, amico nostro, ha superato felicemente l'esame di alunno nelle R. Poste; ed è stato subito destinato all'ufficio di Ravenna.

Rallegramenti ed augurii al bravo giovane.

Le licenze di pubblico esercizio, rinnovate dalla Sotto Prefettura, si trovano a disposizione degli interessati presso il Capo Sala Agostino Pizzoccheri, il quale le restituirà dietro esibizione della

ricevuta che egli rilasciò all'atto della consegna.

Il Direttore dell'Accademia di Belle Arti in Bologna avverte che la votazione per la nomina del Consiglio Superiore di Antichità e Belle Arti indetto per il 29 corrente avrà luogo invece Domenica 12 Aprile p. v.

Tassa bestiame — Presso la Ragioneria Comunale trovasi visibile il ruolo principale dei contribuenti alla suddetta tassa per l'anno 1908. La riscossione si farà in 3 rate alla scadenza della 2 e 4 bimestrale delle imposte dirette.

Guidazzi Ottavio si pregia avvisare la sua rispettabile Clientela che per pochi giorni è obbligato, per ragioni di pulizia del presente locale, trasportare la tabaccheria e liquoreria in fondo al portico e precisamente nell'ex locale del Monte di Pietà. Domanda quindi scusa pel disturbo e si lusinga essere sempre onorato da tutti i suoi clienti, promettendo di riaprire un ambiente degno di loro e di tutta la cittadinanza.

Statistica postale — Mese di Febbraio:

Lettere	} Senza indirizzo o con indirizzo incompleto o ingiurioso	N.	—	
Cartoline		come sopra	3	
Cartoline	} illustrate che non ebbero corso perchè sfrancate o ingiuriose		22	
Giornali		} che non ebbero corso perchè contenenti scritto saluti auguri ecc. ecc.		46
	} perchè sfrancati			9
			} perchè senza indirizzo	
		TOTALE OGGETTI N.		81

Corrispondenze cadute in rifiuto per compiuta giacenza.	Lettere	N.	48
	Cartoline		5
	Cart. Ill.		5
Corrispondenze ritornate a Cesena ai mittenti i quali risultarono sconosciuti perchè prive del loro contrassegno.	Lettere	N.	7
	Cartoline		30
	Cart. Ill.		10
Tassate rifiutate	Lettere	N.	13
	Cartoline		2
	Cart. Ill.		7
	Stampe		3

Concorso — È aperto il concorso per la nomina di un *portalelettere rurale* alla dipendenza dell'ufficio P. T. di Cesena con l'annua retribuzione di lire *cinquecento* lorde.

I concorrenti dovranno presentare entro il 29 corr. domanda alla Direzione provinciale delle Poste e dei servizi elettrici di Forlì su carta da bollo da em. 60 allegandovi i seguenti documenti tutti in carta da bollo:

Certificati di nascita, di cittadinanza italiana, di buona condotta del Sindaco, di penalità, di sana costituzione fisica, di esito di leva o congedo militare, di proscioglimento della scuola elementare obbligatoria.

Casse di risparmio postali — Riassunto di Gennaio 1908: Depositi L. 87.811.031 64; rimborsi e somme prescritte L. 56.912.930. 00; credito per depositi giudiziari L. 17.570.954.13.

Banda Militare — Domani, Domenica 22 Marzo, dalle ore 14.30 alle 16, la banda suonerà nel Pubblico Giardino.

1. Marcia — Da Roma a Nettuno — Cilmi
2. Ouverture — Ruy Blas — Mendelsson
3. Fantasia — Iris — Mascagni
4. Operetta — La Geisha — Iones
5. Finale 2. — Lohengrin — Wagner
6. Polka — Giulietta — Capitani.

Settimana Religiosa

✠ 22. Domenica III di Quaresima — 23. Lunedì S. Andrea Corsini — 24. Martedì S. Cirillo ✠ 25. Mercoledì Annunciazione di M. V. — 26. Giovedì S. Caterina — 27. Venerdì Le sacre cinque feste di N. S. R. C. — 28. Sabato S. Giovanni da Capistrano.

Ufficio di consulenza legale gratuita per gli abbonati del « Savio »

QUESITO 1

Al momento della immissione in possesso il subeconomo suole imporre al nuovo parroco la presentazione di una cauzione (che può surrogarsi con una polizza vincolata di assicurazione sulla vita) e della polizza di assicurazione contro gli in-

cedenti degli stabili beneficiari. È legale la imposizione di tali onere al parroco congruato o congruabile dal momento che la conservazione degli edifici inservienti al culto spetta, in mancanza degli altri tenuti, al Comune?

RISPOSTA

La prestazione della cauzione è imposta esplicitamente dal regolamento 2 Marzo 1899 che per diritto di regalia, vim legis habet, onde è inutile ogni discussione. Così pare non credo facile contestare la legalità dell'obbligo dell'assicurazione contro gli incendi, sebbene si fondi sopra una semplice circolare ministeriale, poichè tale potere sembra derivare al governo almeno indirettamente dal ricordato diritto di regalia.

Però per quanto riguardo l'assicurazione incendi e limitatamente agli edifici sacri e alla canonica, poichè alla conservazione di questi stabili sono tenuti altri ad esclusione del parroco congruato, a me pare che quest'ultimo potrebbe pretendere il rimborso del premio di assicurazione dagli obbligati suddetti o coll'azione di arricchimento o coll'actio negotiorum gestorum. Infatti se altrimenti fosse verrebbe indirettamente eluso il voto della legge, la quale vuole che la consegna sia netta e libera da ogni peso.

QUESITO 2.

Se una parte del patrimonio di una parrocchia congruata viene a perire dopo la liquidazione del supplemento fatto a sensi dell'Art. 2 della legge, osterà a una nuova liquidazione, allo scopo di integrare la congrua, il disposto dell'Art. 3 della legge stessa?

RISPOSTA

Io credo che no, sebbene, come è naturale, il fondo Culto vada in diverso avviso. La invariabilità di cui all'Art. 3 si deve intendere nel senso che, passato il mese regolamentare dalla notifica della liquidazione, il parroco non ha più diritto a reclamare, onde gli elementi su cui basa la liquidazione stessa non possono più variare *per opera del parroco*: questi cioè non può più negare la esistenza dei cespiti attivi già accertati, ne sostenere la esistenza di altri oneri oltre quelli accertati. Ma nel caso che per un fortuito qualunque (insolvenza dei debitori, terremoti, allagamenti ecc.) vengono ex post a sparire i cespiti attivi accertati, non è possibile che la legge abbia voluto sancire una così patente ingiustizia e illogicità, come quella cui converrebbe acconciarsi coll'interpretazione del Fondo Culto: interpretazione quindi che bisogna a me pare, respingere dal momento che la lettera della legge può benissimo prestarsi ad un diverso significato.

PIOLANTI GIUSEPPE, gerente responsabile
Cesena — Tipografia Biasini-Tonti — Cesena

Geremia Bondi si pregia informare l'antica sua Clientela che a datare dal 21 Febbraio p. p. è subentrato nella conduzione del negozio di corameria e calzature in Cesena via Mazzini N. 7 ed assicura che porrà ogni cura nell'adempimento delle commissioni che gli si vorranno conferire.

Il Dott. G. MAGNI

ha ripreso le VISITE per

MALATTIE D' OCCHI

e le continua ogni **Mercoledì**.

➔ Via Aguselli N. 5 (Casa Montanari)

Lavorazione in Maglieria

ARGIA RAGONESI

VIALE MAZZONI N. 15 — Cesena

Si eseguisce qualsiasi lavoro in maglieria, lisci o lavorati, a prezzi modicissimi.

Diffondete

IL SAVIO

La *Società Cattolica d'Assicurazione* di Verona contro i danni della **Grandine** dell'**Incendio** e sulla **Vita dell'Uomo**, in soli dodici anni ha assicurato tanti capitali per la somma di **UN MILIARDO**. Ha risarciti **Undici milioni ottocento quaranta sei mila lire** di danni, ed è stata premiata alle Esposizioni di Torino 1898, Verona 1900, Milano 1906.

Agente Generale per Cesena e Circondario GIOVANNI ANDREUCCI

Presso l'Agenzia di CESENA si cercano SUB-AGENTI per tutte le località

Si danno schiarimenti e informazioni gratuite, sia per le diverse ASSICURAZIONI SULLA VITA che per quelle INCENDIO e GRANDINE.

CARTOLERIA
F.LLI SIROTTI
Succ. di F. Giovannini — Cesena

Specialità in Legatoria, Libreria e Registri d'Amministrazione

FABBRICA DI CORNICI
OGGETTI DI OTTICA E FOTOGRAFIA

Panificio e Pastificio Elettrico
con **Essiccatore a Ventilatore**

ROCCHI PIETRO
CESENA Via Zeffirino Re CESENA

L'introduzione nel mio Stabilimento di un nuovo e grandioso macchinario, oltre ad eliminare il maneggio delle farine da parte degli operai nella lavorazione delle paste dà ai consumatori assoluta garanzia di lavoro perfetto sia per qualità che per nettezza ed igiene.

Ai Rivenditori
si fanno prezzi di assoluta convenienza e si garantisce la pronta spedizione delle ordinazioni

Arrotineria a Motore Elettrico

Fratelli Chesì
Corso Mazzini — CESENA

Specialisti in affilatura di qualsiasi ferro chirurgico. Vendita di ferri da taglio delle più accreditate Dille estere e nazionali.

Ogni ordinazione viene eseguita colla massima cura e puntualità.

Sbrighi Attilio
Corso Umberto I. N. 2 - CESENA - (di fianco al Duomo)

Concimi Chimici per ogni coltura
MACCHINE AGRICOLE
PERFOSFATI MINERALI E D'OSSA

Deposito di **MOBILI DI FERRO**

Fabbrica di
PAGLIERICCI - MATERASSI e MOBILI DI LEGNO

LUIGI FANTINI

Via Masini 5 - 7 — CESENA — Via Masini 5 - 7

MACCHINE SINGER DA CUOIRE
della Compagnia Fabbricante Singer

Chiedasi il Catalogo illustrato che si dà gratis

UNICO NEGOZIO **CESENA** Corso Umberto I N. 10.

LUIGI MOLESI
Istituto Artigianelli - CESENA

Legatoria ordinaria e di lusso, sistema antico e moderno, di libri, registri, ecc. ecc.

Deposito di aste dorate e montatura di cornici.

Esecuzione perfetta del lavoro - Puntualità - Prezzi convenientissimi.

Pillole RIGENERATRICI delle FORZE VITALI
A base di GLICEROFOSFATI

Preparazione speciale della Farmacia **GIORGI**

Ottimi Risultati

Rimedio pronto e sicuro contro l'ANEMIA CLOROSI - ESAURIMENTO di eccessivo lavoro

intellettuale, NEVRASTENIA e nelle CONVALESCENZE DELLE MALATTIE ACUTE, ecc.

FARMACIA GIORGI SUCCESSORI
— VESI & CANTELLI —

— L. 1,50 la Scatola — N. 4 Scatole cura completa, L. 5, franche a domicilio. —

LIQUORERIA GUIDAZZI OTTAVIO
— Portico Ospedale — CESENA — Portico Ospedale —

Liquori, Creme, Sciroppi, Vini — Specialità: **PUNCH "AMERICANO GUIDAZZI"** e **CAFFÈ**

(GRAN PREMIO E MEDAGLIA D'ORO NAPOLI 1907)

SERVADEI LUIGI
CESENA Via Mazzini N. 9

Rinomata Pizzicheria e Generi Alimentari

Perrette - Zamponi - Salcicce
Conservate Alimentari
PASTA Napoletana e Toscana

Prezzi di Assoluta Convenienza

PREFERITE IL
FERRO - CHINA SALVI
— OTTIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE —
premiato con Medaglia d'Oro a Bologna 1907, e con Gran Premio e Medaglia d'Oro a Napoli 1907.

In CESENA; Deposito esclusivo nella **FARMACIA SALVI** Via Zeffirino Re N. 9
— VENDITA IN TUTTE LE PRIMARIE FARMACIE DEL REGNO —

ANEMICI! Volete prontamente guarire?
Usate il **RIGENERATORE SALVI**
a base di poli-glicerofosfati. Rimedio unico, efficacissimo nelle anemie le più acute, clorosi, debolezze di di costituzione ecc.

PREMIATA PASTICCERIA
LUIGI TOMMASINI
— SUCCESORE DI S. RASI —
P. FEDERICO COMANDINI — CESENA — P. FEDERICO COMANDINI

Grande assortimento in paste e piatti dolci — Confetture e cioccolatte finissimo. — Liquori e Vini esteri e nazionali — Servizi per buffet in occasione di Battesimi, Cresime, Nozze, etc.

Prezzi da non temere concorrenza

Fabbrica di Carrozze di lusso e comuni

GIUSEPPE VALZANIA
Mura Porta Fiume — Cesena — (Casa Filmerici)

Si garantisce il lavoro per solidità e precisione. Prezzi di assoluta convenienza. — — —